

*Seminario sullo sfruttamento dei diritti di proprietà industriale e lotta
alla contraffazione*
Roma, 13 ottobre 2009

**Intervento del Direttore Generale
Avv. Loredana Gulino**

Buongiorno a tutti,

desidero ringraziare i relatori per i preziosi contributi che forniranno alla trattazione del tema oggetto del nostro incontro, “*sfruttamento dei diritti di proprietà industriale e lotta alla contraffazione*”, e voi presenti per l’interesse manifestato nei confronti dello stesso.

Il seminario di oggi si inquadra nell’ambito del progetto “*IP Awareness and enforcement modular based action for SMEs*”, cofinanziato dalla Commissione Europea e sostenuto dagli Uffici di proprietà industriale di 19 Stati membri, per sensibilizzare le imprese, ed in particolare le PMI, sull’importanza dei diritti di proprietà industriale quale elemento di crescita e consolidamento competitivo, come ormai universalmente riconosciuto.

Ricordo in proposito, la convergenza di posizioni espresse in occasione dello scorso G8 de l’Aquila nel quale il rispetto dei diritti di proprietà industriale è stato riconosciuto quale presupposto necessario “*per promuovere innovazione, conoscenza, imprenditorialità e creatività*” e, sempre sul tema, l’intervento della Commissione Europea che ha qualificato tali diritti come “*bene vitale per le imprese*” perché “*assicurando una giusta remunerazione dell’investimento incoraggiano l’innovazione e la creatività*”.

L’importanza di tali diritti è oggi imprescindibile nel contesto della *knowledge-based economy* nella quale operiamo: marchi, brevetti, disegni e modelli e gli altri titoli della proprietà industriale sono il risultato finale dei processi di ricerca ed innovazione ma, nel contempo, rappresentano una componente essenziale del patrimonio delle imprese e, come tale,

suscettibile di valutazione economica (alla quale il Ministero ha voluto dare un proprio significativo contributo mediante la predisposizione di uno specifico strumento) e sono la risorsa per consolidare la competitività delle aziende perché ne rafforzano il legame con il consumatore, il quale valuta l'acquisto soppesando congiuntamente il "prezzo" del prodotto/servizio e l'affidabilità e la fiducia riposte nel produttore e nella tecnologia impiegata.

I diritti di privativa diventano, così, uno strumento difensivo dalle azioni dei *competitors* ed in particolare di coloro che beneficiano di costi di produzione inferiori (spesso associati a garanzie sociali altrettanto contenute) e che riducono alla sola variabile "prezzo" la propria strategia imprenditoriale, in quanto unica leva in loro possesso per influenzare le scelte di acquisto del consumatore.

Sempre che, naturalmente, le azioni offensive dei *competitors* non si spingano fino alla violazione degli stessi diritti di proprietà industriale, alimentando il fenomeno ormai dilagante della contraffazione, che ha assunto i connotati di un'industria criminale transnazionale in grado di operare con tecniche sofisticate e logiche imprenditoriali.

La contraffazione costituisce una vera piaga economica perché mina la salute e la sicurezza dei consumatori, pregiudica il rapporto di fiducia esistente fra l'impresa e l'acquirente inconsapevole, avviene in violazione delle norme fiscali e di tutela del lavoro, impiega gli introiti in ulteriori attività illegali, altera le regole di mercato esponendo le imprese ad una concorrenza sleale, che sottrae loro quote di mercato e fatturato, impedendogli di recuperare gli investimenti compiuti nelle attività di ricerca e sviluppo.

Se, pertanto, i diritti di proprietà industriale esplicitano l'impegno delle imprese alla ricerca ed all'innovazione, la loro tensione al miglioramento, noi, come Amministrazione pubblica, siamo chiamati ad incoraggiare, valorizzare, tutelare tali diritti, **promuovendo una qualificata cultura della proprietà industriale** perché la stessa sia adeguatamente conosciuta, impiegata, rispettata.

Consapevoli di questo ruolo, con una decisione assolutamente innovativa a livello mondiale, il 1° gennaio 2009 il Ministero ha dato vita alla Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano

Brevetti e Marchi¹, che rappresento, e che incorpora due anime fra loro sinergiche e complementari: la valorizzazione dei diritti di privativa e la loro tutela (attività questa ultima svolta, nel recente passato, dall'oggi abrogato Alto Commissario per la lotta alla contraffazione) al fine di favorire la diffusione di un'adeguata cultura della PI, attraverso azioni di impulso, coordinamento e raccordo delle varie iniziative ad essa relative.

Emblematico, a tale proposito il collocamento della Direzione nell'ambito del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, a conferma della volontà dell'Amministrazione di potenziare gli strumenti di politica industriale a sostegno delle aziende italiane, ovunque operanti.

Devo sottolineare, inoltre, che un ulteriore contributo al rafforzamento delle attribuzioni della Direzione è venuto dalle disposizioni della cosiddetta "*Legge Sviluppo*"² di recente emanazione e che ha introdotto, tra le altre previsioni, l'inasprimento delle norme penali in materia di contraffazione e della sanzione per le false e fallaci indicazioni dei prodotti industriali e le violazioni a tutela del *made in Italy*, l'adeguamento del codice di proprietà industriale, l'introduzione del Consiglio Nazionale Anticontraffazione.

Vorrei richiamare la vostra attenzione su alcune delle iniziative poste in essere dalla Direzione che, in funzione della loro innovatività o rilevanza economica, credo possano suscitare il vostro apprezzamento.

La promozione di una qualificata cultura della proprietà industriale presuppone, infatti, una incisiva azione di sensibilizzazione ed informazione degli interlocutori. Abbiamo, pertanto, elaborato una strategia di comunicazione: integrata (*per coniugare gli interventi di valorizzazione della proprietà industriale con la tutela della stessa*), sinergica (*per favorire il coinvolgimento di partner in grado di veicolare il messaggio anche a livello territoriale, ottimizzare l'uso delle risorse, garantire la massima efficacia dell'azione*), non punitiva (*evidenziando il valore dei diritti di privativa ed il loro contributo allo sviluppo competitivo delle imprese, il senso di delusione tipico di un acquisto contraffatto perché incapace di soddisfare le attese del consumatore e le*

¹ D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197 "*Decreto di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 17 dicembre 2008, n. 294

² L. 99/2009 "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*", pubblicata sulla GURI del 31 luglio 2009, n. 176.

ricadute estremamente gravi sul profilo della sicurezza e della salute pubblica e dello sviluppo economico).

Abbiamo, pertanto, avviato una campagna di sensibilizzazione di ampio respiro, ricorrendo a *spot* promozionali, creazione di siti *web* e *call-center*, partecipando ad eventi dedicati alla valorizzazione ed alla tutela della proprietà industriale, patrocinando iniziative di sensibilizzazione (ricordo quella avviata dal Comune di Roma lo scorso luglio per il sostegno al commercio legale) e coinvolgendo *target* differenti di interlocutori per veicolare messaggi *ad hoc*, coerenti con le loro specifiche esigenze.

Per quanto riguarda, invece, il mondo imprenditoriale abbiamo inteso incidere sia sulle condizioni di contesto, sia direttamente sulle aziende mediante la previsione di specifici strumenti di sostegno. Cito brevemente fra le prime iniziative:

- l’emanazione del Codice della Proprietà Industriale³, il cui Decreto ministeriale recante il Regolamento di attuazione è attualmente alla firma del Ministro ed è, pertanto, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- il deposito telematico⁴ dei titoli della proprietà industriale;
- l’introduzione della ricerca di anteriorità affidata all’Ufficio Brevetti Europeo (EPO) e l’avvenuta predisposizione di Linee guida destinate ai mandatarî;
- la predisposizione del decreto di nomina della Commissione incaricata di apportare al Codice della Proprietà Industriale le necessarie disposizioni correttive o integrative⁵;
- il prossimo accreditamento di tre nuovi Pat-Lib nel Sud d’Italia e l’avvio di progetti di gemellaggio tra Pat-Lib italiani;
- l’apertura pomeridiana delle nostre strutture dedicate al pubblico a beneficio esclusivo delle PMI.

Fra gli strumenti destinati direttamente alle imprese, ricordo:

1. il **Fondo Nazionale per l’Innovazione**⁶, che con una dotazione di circa 60 Milioni di Euro⁷, mira ad agevolare l’accesso al credito da parte

³ Decreto legislativo 19 marzo 2005, n. 30.

⁴ Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 novembre 2008, n. 573.

⁵ L. 99/2009, art. 19, comma 15.

⁶ D.M. 10 marzo 2009 “Partecipazione delle piccole e medie imprese al «Fondo nazionale per l’innovazione»”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell’11 maggio 2009, n. 107.

⁷ Pari al gettito delle tasse per brevetti incassate nell’anno 2007.

delle PMI che intendono realizzare progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei diritti di proprietà industriale.

Per quanto riguarda la tempistica dell'intervento, il Ministero sta predisponendo i bandi di selezione degli intermediari finanziari incaricati di individuare i progetti e le PMI da sottoporre al vaglio del Comitato Tecnico, e posso ragionevolmente ritenere che, salvo eventi imprevisti, potremmo pubblicare i primi bandi entro la fine dell'anno in corso per addivenire al compimento delle prime operazioni di finanziamento entro il primo semestre 2010.

Nello svolgimento dell'attività di selezione da parte degli intermediari, trova applicazione una particolare griglia di valutazione dei brevetti, che costituisce l'esito finale di un altro degli interventi più significativi promossi dalla nostra Amministrazione.

2. la Griglia di valutazione dei brevetti, nasce dall'attività di un Gruppo di Lavoro promosso dal Ministero nel 2005 per elaborare un modello econometrico di determinazione del valore economico dei diritti di proprietà industriale.

Il 21 ottobre del 2008, la Direzione ha sottoscritto con l'ABI, la Confindustria e la CRUI un Protocollo di intesa per adottare la piattaforma elaborata dal Gruppo di Studio quale strumento di valutazione del valore economico dei brevetti in un contesto di *business*, misurato come incremento del valore aziendale derivante dallo sfruttamento della nuova tecnologia o soluzione brevettata.

Considerata la rilevanza del Protocollo – qualificabile come strumento di politica economico-industriale – e della piattaforma di analisi e valutazione dei brevetti, abbiamo avviato una campagna informativa per promuoverne conoscenza ed impiego.

L'attività della Direzione si esplicita anche a livello internazionale, con azioni volte ad armonizzare i sistemi di proprietà industriale perché innovazione e negoziazione dei diritti da essa derivanti sono incoraggiati dall'esistenza di regole certe e condivise fra gli operatori, che assicurino un'adeguata capacità delle istituzioni di intervenire in loro difesa.

Tale convincimento ci ha indotti a rafforzare la nostra presenza nel panorama internazionale, attraverso lo sviluppo di una politica di accordi bilaterali (Francia, USA, Cina), il consolidamento della cooperazione con l'OMPI (sfociato nella sottoscrizione del "*Piano Biennale per lo sfruttamento dei diritti di proprietà industriale da parte delle PMI*", volto

a sensibilizzare le PMI attraverso incontri sul territorio ed un Forum Internazionale loro dedicato che avrà luogo a Roma il prossimo dicembre), la prosecuzione della collaborazione con gli altri organismi internazionali (UPOV, OCSE, WTO, UAMI, OCVV); la partecipazione al progetto che ci vede oggi qui riuniti ed ai lavori dell'Osservatorio Europeo sulla Contraffazione e la Pirateria, nell'ambito del quale operiamo come capofila delle istituzioni nazionali coinvolte sul tema.

In questo ambito, vorrei sottolineare anche il nuovo ruolo attribuito dalla Direzione ai tredici *Desk per la tutela della proprietà industriale (IPR Desk)* che costituiscono il nostro organismo di raccordo con le imprese italiane operanti all'estero ed alle quali forniscono informazioni e prima assistenza legale in materia di proprietà industriale, tutela del *made in Italy*, lotta alla contraffazione.

Parallelamente al piano internazionale, vorrei infine sottolineare il ruolo svolto dalla Direzione nel panorama italiano, con iniziative di impulso, coordinamento e raccordo delle azioni intraprese dagli interlocutori nazionali competenti in materia.

Credo che in proposito, l'esperienza più costruttiva sia indubbiamente rappresentata dall'attivazione dei numerosi tavoli di lavoro che ci vedono impegnati nel favorire il coordinamento delle strategie, la coerenza degli interventi, la massima efficacia delle azioni condotte sul territorio nazionale. Mi riferisco, in particolare, ai Tavoli indetti con:

- Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza;
- Anci, per favorire il coinvolgimento dei Comuni nelle azioni di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e degli operatori pubblici (*in primis* le polizie municipali);
- Operatore del settore farmaceutico e dei prodotti lavorati del tabacco;
- MIPAF sul fronte della contraffazione agroalimentare;
- Associazioni dei consumatori;
- Associazioni di categorie delle imprese e delle PMI in particolare.

Segnalo, inoltre, che un sicuro contributo a tale attività proverrà dall'imminente creazione del Comitato Nazionale Anticontraffazione⁸ - previsto dalla "*Legge Sviluppo*" con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento delle azioni strategiche in tema di lotta alla contraffazione – e del quale la Direzione curerà la Segreteria ed ha elaborato il Decreto

⁸ Legge 99/2009, art. 19, comma 10.

ministeriale recante le modalità di funzionamento dello stesso, di prossima presentazione al Ministro.

Credo di aver tracciato un quadro ragionevolmente esaustivo delle iniziative intraprese dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi per realizzare i compiti istituzionali affidatele.

Concludo il mio intervento ribadendo il ruolo centrale del dialogo aperto, sistematico, costruttivo fra la Direzione ed i suoi interlocutori - espressione del mondo pubblico, privato, della ricerca, delle imprese, dei consumatori - per creare un contesto di riferimento trasparente, accessibile e valido per tutti, in cui l'impegno profuso conduca a risultati concreti ed utili per le nostre imprese, i cittadini e l'intero Sistema Italia.

Grazie.